

SPORT

QUOTIDIANO

www.sportquotidiano.it - E-mail: info@sportquotidiano.it

VICENZA - VIA CASARSA 43 - 36100 TEL 0444.525393 - FAX 0444.525401 - SPORTEditore srl - ISSN 1974-6946 SPORT (Vicenza)

Passo di Riva nel Leodari WL



Masolo e la presidenza: è finito il barbatrucco

Conclusione dello scontro tra... "poteri deboli": ha perso chi non aveva nemmeno quelli



Cunico e Dalle Rive in tribuna al Menti

(g.a.) Si dice che la storia delle democrazie, giovanissima tranne qualche lodevole eccezione, in realtà la scrivano i poteri forti. Può essere, anzi è probabilmente così se non altro in tutti i casi (fortunatamente rari) in cui all'avvento del popolo al governo non si accompagni, sinistra, l'ombra della ghigliottina.

La questione dei poteri (tra i quali un tempo veniva annoverata persino la stampa, pensa te!) riguarda un po' tutti gli aspetti della vita (democratica?) di un Paese. La politica, l'economia, financo la cultura e certamente lo sport, che volenti o nolenti è fatto di proprietà (persino dei... cartellini dei giocatori, supposti professionisti ma di fatto dipendenti), dietro le quali ci sono i denari, quindi il... potere.

Quello che è avvenuto a Vicenza nei giorni scorsi - pur nell'ambito di questa premessa - è tuttavia anomalo, nel senso che il cambio al vertice della società non è avvenuto per uno scontro tra i soliti poteri forti, ma tra poteri così deboli che una delle due parti, il presidente dimissionario Massimo Masolo, non ne aveva proprio!

Sicché già nel momento stesso in cui aveva messo la proprietà di fronte al suo out out ("Via l'allenatore o io mi dimetto") aveva firmato la sua... liberatoria dall'impegno di reggere, almeno formalmente, le sorti del Vicenza.

L'ufficialità è giunta dopo i giorni canonici per la convocazione del consiglio direttivo, ma non ci potevano essere dubbi.

Massimo Masolo, con encomiabile passione, si era messo al servizio di una causa: traghettare la società verso un nuovo assetto proprietario, per il quale si era tra l'altro offerto di fare la sua parte, come coordinatore o non si sa bene cosa di una cordata. Dissolta. Quando dopo un breve periodo di prova, era stato confermato nel suo incarico, questo giornale non aveva avuto alcun dubbio: si trattava di un... barbatrucco, uno di quelle trasformazioni a fin di bene cui si prestano i vari barbabapà, barbamamma o barbaforte che siano, per trarre dai guai l'allegria famigliola e i suoi improbabili amici, inventati sul finire degli anni Sessanta a

Parigi dall'architetto francese Annette Tison e da suo marito, l'americano Talus Taylor, professore di matematica

Forse a Massimo Masolo il barbatrucco è costato qualcosa (speriamo, per lui!, poco) perché dal calcio italiano è difficile "prendere" e chi la pensa altrimenti o è un addetto ai lavori, o un asino o ha... cattive intenzioni! Quel che è certo è che la faccenda non poteva durare a lungo e con un carattere come il suo, sinceramente appassionato, è durata sin troppo.

Al primo vero e proprio scontro con la proprietà (che rimane, e con tutta probabilità rimarrà, la solita) su un tema tecnico, vale a dire il possibile cambio di allenatore, ha posto il problema con l'irruenza del tifoso e si è trovata la porta sbarrata.

Meglio per lui e per il Vicenza. Masolo - intendiamoci - è stato corretto. Poteva lavorare sottracciando per cercare di ottenere il suo scopo (nel calcio all'italiana si usa, eccome) e invece è uscito allo scoperto di persona, giocando il tutto per tutto in una partita che sapeva - probabilmente - già persa in partenza.

Il Vicenza lo ha ringraziato. Era in dovere, ma forse lo ha fatto pure con... piacere. In questo momento valgono più le certezze, ancorché poche, dei dubbi, ancorché legittimi.

Adesso speriamo che la campagna acquisti e cessioni sia sulla stessa linea: niente avventure. È stato confermato Breda? Benissimo. Gli si confermino anche gli uomini che ha a disposizione e non gli si confondano ulteriormente le idee, sperando nell'apporto miracoloso di bomber sul viale del tramonto o difensori di provenienza incerta.

Questa squadra quando ha giocato a calcio, vale a dire con la palla a terra, ha tenuto bellamente il campo, creando occasioni e persino segnando. Non sarà fortissima, ma non è nemmeno da buttare e l'esperienza dovrebbe aver insegnato (ma sarà così?) che quando si hanno pochi mezzi è inutile rimpiangere tra gli... scarti altrui, sperando che siano meglio dei propri: ogni "tacon" non può che essere peggio dello "sbrego"!

Gianmauro Anni

DUEVILLE: Malo e Montecchio al Trofeo della Befana

Tra i più piccoli successi per Real Vicenza (2003) e per i padroni di casa (2004 e 2005)



Al suono della sirena esplode la gioia dei giocatori nerostellati, che in finale hanno avuto la meglio contro il Vicenza per 3 a 1

L'INTERVISTA A GIANMAURO ANNI

E la tragedia diventa comica: il coro sostituisce... l'attore!

Nel caso di Vespa che a Porta a Porta per due volte sembra rubare la scena a Berlusconi e così evita al pubblico di dire la sua: applausi o... pernacchie! - La complicatissima salita in scena di Monti - Non capisco la meraviglia per il successo della mostra in Basilica: il merito è di Goldin - Giù le mani dalla sanità pubblica

Aiadi Bassano infesta TENNIS

Il Palladio 98 chiude un 2012 di promozioni



Quattro promozioni ed uno storico secondo posto nel Torneo dei Comuni: il Palladio ha chiuso l'anno premiando i suoi campioni sociali (nella foto Pavan e Zemin con Enrico Bettini)

TORNEOCOIFOCCHI: vincono Sovizzo, Real Vicenza e S. Vito



I padroni di casa dell'Isola Castelnovo